



**Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali
della Regione Emilia-Romagna**

Iniziative a Restauro 2011



Ritratto di Giuseppe Garibaldi in uniforme dell'Esercito Italiano
Restauro IBACN, anno 2005 – restauratore MG di Mariella Gnani, Imola (Bo)
Bologna, Museo Civico del Risorgimento / Casa Museo Carducci

Storie dal Tricolore Restauri nei Musei del Risorgimento in Emilia-Romagna

Antonella Salvi

Era piccolo, aveva le gambe leggermente arcate dal di dentro all'infuori, e nemmeno il busto poteva dirsi una perfezione, ma su quel corpo, non irregolare né sgraziato di certo, s'impostava una testa che aveva insieme, secondo l'istante in cui la si osservava e il sentimento che l'animava, del Giove olimpico, del Cristo e del leone, e di cui si potrebbe quasi affermare che nessuna madre partorì, nessun artista concepì mai l'eguale. E quante cose non diceva quella testa: quanto orizzonte di pensiero in quella fronte elevata e spaziosa, quanti lampi di amore e di corrucio in quell'occhio piccolo, profondo, scintillante; che marchio insieme di forza e di eleganza in quel profilo di naso greco, piccolo muscoloso, diritto, formante con la fronte una sola linea scendente a perpendicolo sulla bocca; quanta grazia e quanta dolcezza nel sorriso di quella bocca che era certo, anche più dello sguardo, il lume più radioso, il fascino più insidioso di quel viso, e che nessuno oramai, il quale volesse serbare intera la libertà del proprio spirito, poteva impunemente mirar da vicino!

(Tratto da Giuseppe Guerzoni, Garibaldi, ed. Barbera, Firenze, 1882)

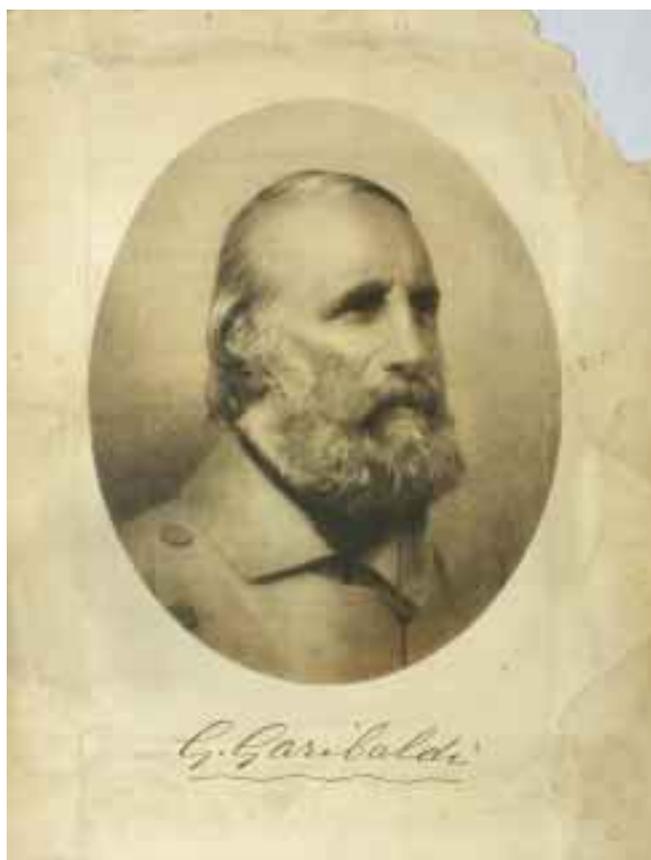
Gli stivali di Anita, il mantello di Garibaldi, la sella di Vittorio Emanuele II, la Carta Cisalpina proposti accanto ad innumerevoli divise, bandi, uniformi, bandiere e foulard che sono stati portati da anonime “genti” del territorio regionale. Sono gli oggetti dal forte potere evocativo custoditi nei musei della Regione Emilia-Romagna che raccontano un “pezzo” fondamentale della Storia nazionale e intrecciano, al contempo, piccole storie locali, episodi di vita di alcuni protagonisti del Risorgimento uniti dallo stesso ardore e dagli stessi ideali.

All'edizione del Salone del Restauro 2011, in coincidenza con il 150° anniversario della proclamazione dell'Unità d'Italia e in totale aderenza tematica con questa importante ricorrenza, l'Istituto Beni Culturali della Regione Emilia-Romagna (IBC) propone una selezione di interventi di restauro promossi e finanziati nell'ultimo decennio a favore di uno specifico patrimonio regionale: quello appunto storico-risorgimentale. “*Storie dal Tricolore. Restauri nei Musei del Risorgimento in Emilia-Romagna*” viene presentato per la prima volta nelle giornate del Salone e per l'oc-

casione anche lo spazio istituzionale IBC al XVIII Salone ferrarese è arredato con le immagini e i contenuti tratti dalla pubblicazione.

Questo perché, al di là di una innegabile e necessaria componente retorica dell'evento celebrativo, resta l'impegno dell'IBC in collaborazione con le Istituzioni culturali del territorio a conservare e valorizzare un patrimonio storico così significativo, rappresentativo di una storia e memoria collettiva, che va custodito e tramandato con azioni mirate. Un impegno ed una collaborazione – coerente, costante e concorde – che l'IBC promuove con convinzione e sostiene come orientamento culturale e operativo.

Proprio lo scorso anno nella giornata inaugurale del Salone veniva presentata da Ezio Raimondi, Vittorio Sgarbi e Giorgio Bonsanti la pubblicazione “*Oggetti di Restauro. La pratica della conservazione*”¹: il volume esemplifica, in italiano e in inglese, l'attività di restauro e conservazione condotta dall'IBC attraverso una rassegna di interventi descritti nella loro varietà tipologica e distribuzione territoriale. Operando da oltre un trentennio a favore del patrimonio



Anonimo, *Ritratto di Giuseppe Garibaldi*, litografia, seconda metà sec. XIX

Restauro IBACN, Piano Museale 2009 – da avviare
Faenza, Museo del Risorgimento e dell'Età contemporanea



Cappello alla calabrese di Giuseppe Garibaldi in feltro di lana. Italia, 1860 ca.

Restauro IBACN, anni 1996-1999 – restauratore Marco Ragni, Bologna
Ravenna, Biblioteca Classense

storico, artistico, librario e documentario dell'Emilia-Romagna, l'IBC ha potuto sviluppare e consolidare nel tempo una metodica ed una pratica della conservazione dei beni culturali in linea con le più avanzate concezioni di questa scienza, riuscendo a progettare e sperimentare azioni strutturate molto innovative sulla centralità della prevenzione e manutenzione.

Interamente dedicata ai restauri promossi sui materiali storico-risorgimentali, questa ultima pubblicazione "*Storie dal Tricolore*" segna in qualche modo il proseguimento e lo sviluppo del discorso sulla cultura del restauro avviato in "*Oggetti di Restauro*".

Si tratta in questo caso di oggetti il cui valore storico va spesso ben oltre il loro pregio artistico: questo aspetto non sminuisce affatto le ragioni che portano a dirigere risorse e collaborazioni pubbliche per restaurarli, conservarli e valorizzarli.

Si tratta di opere e manufatti peraltro ancora molto "giovani" per il mondo dei beni culturali, eppure esprimono un intenso vissuto che ha molto segnato i materiali di cui sono costituiti, lasciando rovinose tracce di quel pezzo di tumultuosa storia che hanno attraversato.

Particolari e singolari sono pure le modalità con le quali vengono condotti gli interventi di restauro di gran parte di questi oggetti: alle tradizionali tecniche di restauro si accompagna un necessario e meticoloso lavoro di ricerca e riutilizzo di materiali di recupero (passamanerie, metalli, medaglie, galloni, etc.) per far sì che ogni singolo oggetto possa essere riportato alla lettura più completa e affascinante.

Il volume propone una ricca galleria di oggetti restaurati dall'IBC e suddivisi in tre sezioni tematiche: *I protagonisti dell'Unità*, *Le bandiere del Risorgimento*, *Le Carte del Tricolore*.

Piuttosto che riportare dettagliate e specialistiche schede di restauro delle differenti tipologie di oggetti sui quali si è intervenuti – schede che sono comunque presenti nella Banca Dati Restauro consultabile online nel sito dell'IBC – si è preferito contestualizzare ogni oggetto nella sua "storia locale" anche attraverso la propria vicenda conservativa o attraverso un brano letterario che bene si collega ad esso, per osservarlo pur sempre in rapporto alle vicende storiche nazionali.

Anche l'approfondimento che il volume ospita della figura di Ciriaco De Mita, intraprendente personaggio



Mantello di Giuseppe Garibaldi in panno di lana grigia foderata di seta perla. Italia, 1860 – 1866
Restauro IBACN, anni 1996-1999 – restauratore Marco Ragni, Bologna
 Ravenna, Biblioteca Classense



Divisa da ufficiale medico in panno di lana nero ricamata in argento con bandoliera in argento e feluca piumata in seta nera seta con coccarda tricolore in seta bianca rossa e verde. Italia, 1860 ca.
Restauro IBACN, anni 1996-1999 – restauratore Marco Ragni, Bologna
 Ravenna, Biblioteca Classense



Stivali di Anita Garibaldi in cuoio marrone. Italia, 1840-1849 ca.
Restauro IBACN anni 1996-1999 – restauratore Marco Ragni, Bologna
 Ravenna, Biblioteca Classense



Cesare Mauro Trebbi, *Fatto d'armi avvenuto presso Rimini la sera del 25 marzo 1831*, litografia. Metà sec. XIX
Restauro IBACN, anno 2008 – restauratore Ce.Pa.C., Forlì
 Faenza, Museo del Risorgimento e dell'Età contemporanea



Anonimo, *Nuovi Stati Costituzionali di Europa nell'anno 1848*, acquaforte. Prima metà sec. XIX
 Restauro IBACN, anno 2008 – restauratore Ce.Pa.C., Forlì
 Faenza, Museo del Risorgimento e dell'Età contemporanea



“Dichiarazione dei Diritti dei Cittadini della Repubblica Cisalpina”, carta scritta e dipinta montata su tela e telaio ligneo, seconda metà sec. XVIII
 Restauro IBACN, Piano Museale 2010 – da avviare
 Bagnacavallo, Museo Civico delle Cappuccine



Anonimo, *Figurino Militare per le Donne*
 Restauro IBACN, anno 2008 – restauratore Ce.Pa.C., Forlì
 Faenza, Museo del Risorgimento e dell'Età contemporanea



Anonimo, *Ritratto di Achille Laderchi*, olio su tela. Seconda metà sec. XIX



Anonimo, *Ritratto di Francesco Laderchi*, olio su tela. Prima metà sec. XIX



Anonimo (S. Faccioli ?), *Vittorio Emanuele II a mezzo busto* Restauro IBACN, Piano Museale 2010 – da avviare Ravenna, MAR – Museo d'Arte della Città

carpigiano e importante protagonista del Risorgimento, presentato attraverso l'ampia documentazione che ci ha lasciato, va visto in quest'ottica: comprendere e valorizzare la singolarità e la particolarità di un ricco patrimonio dal forte potere evocativo per l'insostituibile valore storico e rappresentativo di una società.

Ed è questo un altro versante di riflessione: sono gli investimenti e le risorse che le Istituzioni pubbliche dirigono alla cura e alla salvaguardia di questi beni che presuppongono al contempo un parallelo e doveroso impegno a progettare una adeguata ed efficace "comunicazione" attorno ad essi per sollevare attenzioni e interessi nuovi.

Le rilevanti raccolte risorgimentali di una terra di radicate tradizioni repubblicane, come quella emiliano-romagnola, hanno preso forma nel fervore dei decenni a cavallo fra l'Ottocento e il Novecento; sono in gran parte provenienti dai lasciti di privati cit-

tadini che avevano preso parte alle lotte per l'indipendenza o da donazioni successive di ricordi e testimonianze da parte delle famiglie dei tanti reduci e garibaldini. Questi notevoli nuclei documentari hanno trovato collocazione nelle sedi cittadine e sono ancora oggi ospitati nei principali Musei del Risorgimento (Bologna, Modena, Reggio Emilia, Ferrara, Ravenna, Modigliana, Faenza) e in sezioni di altri musei. Inutile negare che gran parte di questi istituti sono poco frequentati e visitati principalmente per obbligo scolastico o da studiosi del settore. È evidente che un progetto di valorizzazione non può limitarsi al solo recupero conservativo dei materiali, ma occorre prevedere tutta una serie di azioni coordinate che vanno da progetti museografici di moderna concezione, ad allestimenti più evocativi che seriali degli oggetti, ad una comunicazione efficace e ad un'offerta di eventi e attività capaci di attirare e stimolare nuove attenzioni.

Non sono altro che obiettivi riconosciuti e fortemente sostenuti in Regione di quel percorso verso standard di qualità che le istituzioni culturali sono invitate ad intraprendere, per il raggiungimento di requisiti previsti nei vari ambiti di gestione e cura delle collezioni e nei rapporti e servizi diretti al pubblico e al territorio.

In questo orientamento generale, che interessa e coinvolgendo l'intero panorama museologico internazionale, i Musei sono chiamati a rinnovarsi nei ruoli e nelle offerte culturali per rispondere e dialogare con una pluralità di pubblici e di bisogni conoscitivi e formativi indotti da una diversa struttura sociale. La sfida che possono dunque accogliere i Musei del Risorgimento nel proporre e presentare patrimoni culturali così "esclusivi" in una relazione più dinamica e dialogica, anche in direzione interculturale, è senza dubbio più complessa e assieme più avvincente.



Gaspere Mattioli (attr.), *Ritratto dell'ing. Achille Ubaldini*, olio su tela, seconda metà sec. XIX
Restauro IBACN, Piano Museale 2009 – da avviare
Faenza, Museo del Risorgimento e dell'Età contemporanea

¹ *Oggetti di Restauro. La pratica della conservazione*, a cura di Antonella Salvi, IBC – Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna, 2010



*Uniforme, giubba da ufficiale del reggimento degli Ussari di Piacenza appartenuta a Luigi Baldi, panno nero con alamari in cordoncino rosso, 1859-1860
Restauro IBACN, Piano Museale 2010 – da avviare
Faenza, Museo del Risorgimento e dell'Età contemporanea*

Conservare il Novecento Carte e libri in vetrina

Rosaria Campioni

La XII edizione di “Conservare il Novecento” – promossa dalla Soprintendenza per i beni librari e documentari dell’IBC insieme all’Associazione Italiana Biblioteche (AIB), all’Istituto centrale per il restauro e la conservazione del patrimonio archivistico e librario (ICPAL) e all’Associazione Nazionale Archivistica Italiana (ANAI) – è dedicata alle mostre bibliografiche e documentarie.

Negli ultimi decenni del Novecento si è registrato nel nostro paese un notevole incremento delle mostre bibliografiche, anche sulla scorta del successo di pubblico e dell’ampia eco di stampa suscitati da molte esposizioni di arte figurativa. Se la funzione e la destinazione delle opere d’arte restano nelle mostre pressoché inalterate, è evidente che non si può sostenere lo stesso per i libri e i documenti esposti nelle “vetrine”, dato che essi sono stati prodotti non per essere “visti” ma per essere consultati, “sfogliati” o comunque “letti”.

Sono ormai maturi i tempi per tracciare una sorta di bilancio critico sul fenomeno delle mostre che ha coinvolto le biblioteche e contagiato pure gli archivi. Messi da parte gli eccessi esibizionistici, si possono individuare alcune linee di azione tuttora valide per rispondere all’esigenza di valorizzare il patrimonio librario e documentario comunicandolo a un pubblico formato non solo da studiosi.

Il convegno intende affrontare la tematica delle esposizioni relative alla documentazione contemporanea da vari punti di vista, grazie al contributo di studiosi, bibliotecari e archivisti, e con l’illustrazione di “buone pratiche” connesse anche all’impiego delle nuove opportunità offerte dal web.

La relazione sulle mostre permanenti è affidata a Maria Gregorio che, collaborando attivamente con l’International Committee for Literary Museums dell’ICOM, ha un’ampia visione, con particolare riguardo all’ambito europeo, delle esposizioni della



Ravenna – Biblioteca Classense – 2006-2007: “Francesco Verlicchi biblioteca d’artista. I libri e la pittura”



Cesenatico – Casa Moretti



Cesenatico – Casa Moretti



Cesenatico – Casa Moretti



*Bagno di Romagna – Palazzo del Capitano – 2011 – Donne e lavoro: un'identità difficile.
Foto di Costantino Ferlauto*



letteratura allestite nelle case degli scrittori e nei musei letterari, imperniata non di rado sulla narrazione e sulla creatività. L'esperienza delle mostre temporanee promosse periodicamente da una grande biblioteca storica, come l'Archiginnasio di Bologna, per far conoscere le ricerche condotte sui numerosi fondi novecenteschi ivi conservati, è alla base dell'intervento di Anna Manfron dal suggestivo titolo "In studium non in spectaculum". La riflessione proseguirà con la relazione di Marco Carassi, Direttore dell'Archivio di Stato di Torino e Presidente dell'ANAI, sui

problemi teorico-pratici sottesi all'esposizione dei documenti d'archivio. L'intervento di Eugenio Veca dell'ICPAL evidenzierà gli aspetti conservativi da monitorare attentamente in tutte le fasi che accompagnano l'iter espositivo, dalla fase iniziale della scelta e del trasporto dei documenti a quella finale dello smontaggio e della ricollocazione dei materiali. Maria Teresa Natale e Giuliana Zagra, rispettivamente dell'Osservatorio tecnologico per i beni e le attività culturali dell'ICCU e della Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, illustreranno le linee guida



Bologna – Biblioteca dell'Archiginnasio – 2011: “Libri. Fogli che bruciano. Le edizioni della libreria antiquaria Palmaverde di Roberto Roversi, 1948-2005”

per la realizzazione delle mostre virtuali online recentemente elaborate da un gruppo di esperti del Ministero per i beni e le attività culturali promosso dall'Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane di concerto con l'Istituto centrale per gli archivi. Il documento è rivolto soprattutto alle istituzioni culturali che mettono in atto strategie di valorizzazione e diffusione della conoscenza attraverso la realizzazione di eventi espositivi e mostre temporanee aperte al territorio, l'uso di siti, portali e applicazioni web in grado di rappresentare efficace-

mente l'identità e l'attività dell'istituto e attuare strategie di informazione e divulgazione culturale e scientifica. Si tratta di un nuovo capitolo nell'ambito della grande tematica delle mostre, destinato ad avere successo anche in conseguenza delle recenti disposizioni tese al contenimento della spesa pubblica che, almeno da parte delle istituzioni culturali degli enti locali, provocheranno una diminuzione della produzione di mostre in particolare di quelle caratterizzate da allestimenti costosi e corredate da ponderosi cataloghi illustrati.



Bologna – Biblioteca dell'Archiginnasio – 2005: “Luciano Anceschi 1911-1995. Itinerario aperto”